COMACCHIO E FERRARA:

UNA GIORNATA DA RACCONTARE, TANTI SORRISI DA RICORDARE!

Tra bellezza, arte e amicizia, il tempo acquista un valore speciale quando lo condividiamo.

ALESSANDRA GIACOMETTTI

21 novembre 2026

L'inizio: non partiamo soltanto per una gita

Ci sono partenze che hanno il sapore di una piccola avventura. Ci si ritrova, ci si saluta, si scambiano sorrisi e si prende posto sul pullman. Ognuno porta con sé qualcosa: un'aspettativa, una curiosità, il desiderio di trascorrere una giornata diversa.

Ma soprattutto portiamo con noi il tempo che abbiamo scelto di dedicare agli altri.

Dopo il saluto e l'introduzione del nostro Presidente Marco Nigrisoli, arriva il momento di porre ai partecipanti tre domande:

«Avete lasciato a casa tutti i pensieri e portato con voi soltanto il buonumore?»



«Siete pronti per una giornata all'insegna dell'amicizia, dei sorrisi e dell'allegria?»



«Siete pronti a conquistare Comacchio e Ferrara?»



E naturalmente… tre fragorosi ***SÌ***, accompagnati da tante braccia alzate!

E poi ci sono immagini che non hanno bisogno di monumenti per raccontare la bellezza.

Come quella di un figlio stretto nell'abbraccio della sua mamma, durante il viaggio. Un gesto semplice, spontaneo, che ci ricorda come la bellezza della vita si nasconda spesso nelle piccole cose, negli affetti e nella tenerezza dei gesti quotidiani.



Intanto, dal finestrino, il paesaggio ci regala qualche scorcio avvolto nella nebbia, mentre il sole fa capolino e sembra volerci rassicurare: la giornata promette bene!



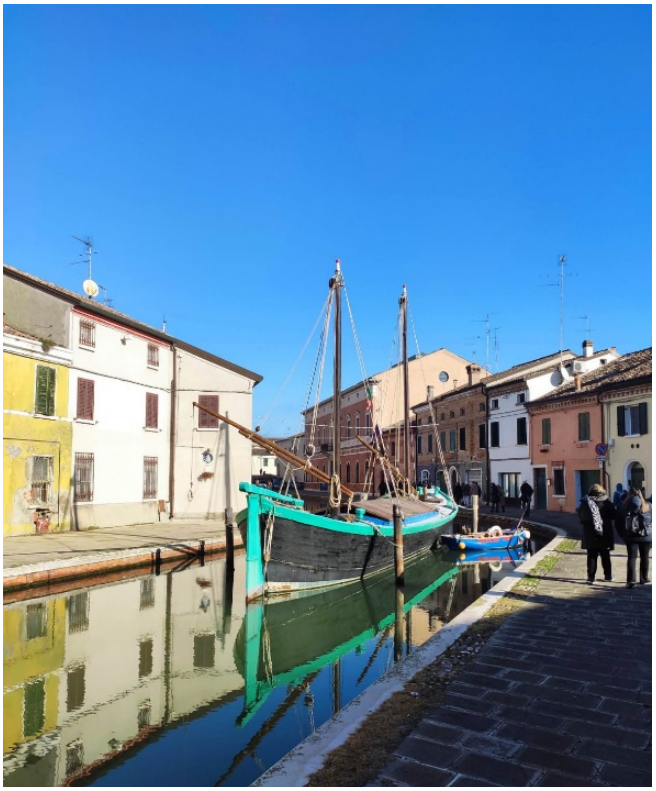


E infatti, ad attenderci a Comacchio troveremo un magnifico cielo azzurro!

Comacchio: una passeggiata tra ponti, canali e riflessi, dove il tempo sembra rallentare

Il primo colpo d'occhio è davvero incantevole: un bel cielo azzurro, le case affacciate sui canali e le loro immagini che si specchiano nell'acqua.





Inizia la nostra passeggiata, seguendo un itinerario che ci permette di conoscere alcuni degli angoli più caratteristici del centro storico.





Incontriamo il **Ponte di San Pietro**, uno dei ponti più antichi e il **Ponte dei Sisti**.

Camminando tra ponti e canali, si ha quasi l'impressione che il tempo rallenti.

L'acqua riflette le case, ma sembra custodire anche le storie di chi, in questi luoghi, ha vissuto di pesca, fatica e speranza.



Ponte deiSisti

Proseguiamo verso il **Ponte degli Sbirri**, detto anche Ponte delle Carceri, uno dei più caratteristici per la morfologia complessa



Ma ecco che arriviamo al protagonista indiscusso di Comacchio: **il Ponte dei Trepponti, o Ponte Pallotta**.





È senza dubbio uno dei luoghi più fotografati e riconoscibili della città. La sua particolare struttura, con le rampe che si incontrano sopra i canali, racconta molto bene il rapporto strettissimo tra Comacchio e l'acqua. Un tempo rappresentava una sorta di porta d'ingresso alla città per chi arrivava dal mare.



Iscrizione su una delle due torri di guardia: "Come il pesce colà dove impaluda ne i seni di Comacchio il nostro mare, fugge da l'onda impetuosa e cruda cercando in placide acque ove ripare, e vien che da se stesso ei si rinchiuda in palustre prigion né può tornare, che quel serraglio è con mirabil uso sempre a l'entrare aperto, a l'uscir chiuso". Torquato Tasso

E proprio qui non poteva mancare la nostra fotografia di gruppo! Tutti insieme, davanti a questo splendido scenario, per immortalare una giornata che sta già regalando tante soddisfazioni.



Ogni ponte racconta un collegamento, ogni canale ricorda un'antica via di lavoro e di vita. E mentre ammiriamo la bellezza di questi scorci, proviamo a immaginare le persone che li hanno attraversati nei secoli, con le loro difficoltà, i loro sogni e le loro speranze.

Forse è proprio questo il bello di visitare un luogo: non limitarsi a guardarlo, ma provare a comprenderlo, lasciando che la sua storia ci parli.



La passeggiata continua verso la **Chiesa del Santo Rosario**, che troviamo fortunatamente aperta. Ne approfittiamo per entrare e ammirarne l'interno.

Tra le cose più preziose custodite nella chiesa c'è una statua lignea seicentesca della **Madonna del Rosario**: la Vergine è seduta, vestita di bianco, con il Bambino in braccio. Un'immagine delicata e suggestiva, che merita una fotografia e un momento di attenzione.



E Comacchio continua a raccontarsi attraverso i suoi angoli più suggestivi. La **Torre dell'Orologio**, con il suo fascino antico, e la **Loggia del Grano**, testimonianza di una città che nei secoli ha saputo intrecciare storia, commerci e vita quotidiana. Pietre, architetture e scorci che custodiscono il ricordo di un passato ancora capace di parlare a chi sa fermarsi ad ascoltare.





Proseguiamo poi verso il cuore religioso della città: il **Duomo di San Cassiano**, con la sua Torre campanaria. Entriamo anche qui per una breve visita e per ammirare almeno in parte l'interno.





Il tempo, però, corre veloce! Così, dopo aver assaporato il fascino di Comacchio, torniamo al pullman: ci aspetta Ferrara!

Ferrara: il tempo, la storia e la bellezza

Dopo il pranzo, Ferrara ci offre un pomeriggio da vivere secondo i propri interessi e le proprie curiosità.

C'è chi sceglie di visitare il Castello Estense…







Entrare nel castello significa fare un salto indietro nel tempo, tra sale, ambienti affrescati, testimonianze della vita della corte e suggestivi scorci architettonici





La città attraverso alcune delle finestrelle del castello: piccoli scorci esterni, incorniciati dalle aperture, che sembrano quasi quadri naturali



E poi c'è l'orologio della torre, che merita uno scatto tutto suo.

Guardandolo, viene spontaneo pensare al tempo che passa: le ore delle nostre giornate, i momenti che si susseguono e quelli che, invece, vorremmo trattenere un po' più a lungo.

Una riflessione che, come vedremo, accompagnerà in modo curioso anche la nostra visita alla mostra d'arte.

C’è chi preferisce passeggiare tra le vie del centro storico…. E scoprire la Ferrara da vivere lentamente: le biciclette appoggiate alle rastrelliere, le strade animate da chi passeggia senza fretta, le botteghe e i loro colori, i profumi delle spezie che catturano lo sguardo. Piccoli dettagli che raccontano il volto più quotidiano e genuino della città, quello che si scopre semplicemente camminando.







...chi si lascia attrarre dal fascino della città medievale…







***Via delle Volte**, con i suoi caratteristici passaggi e le suggestive architetture medievali.*

Ognuno costruisce il proprio piccolo itinerario, ma tutti condividiamo la stessa voglia di scoprire.

Ferrara, le sue strade e il fascino della sera

Poi ci ritroviamo per proseguire insieme verso Corso Ercole I d'Este, una delle strade più belle e importanti della città, che conduce verso Palazzo dei Diamanti.

Ormai è buio, ma Ferrara non ha perso il suo fascino. Anzi, l'illuminazione serale regala alle strade un'atmosfera particolare.

Particolari lungo Corso Ercole I d'Este:











Palazzo dei Diamanti: l'arte, capace di farci guardare il mondo con occhi diversi





E dopo aver camminato tra le tracce del passato, ci concediamo un altro viaggio: quello nell'arte, nei colori e nello sguardo di alcuni artisti capaci di trasformare anche le cose più semplici in impressioni ed emozioni per chi guarda.



La visita alla mostra ci accompagna in un affascinante viaggio attraverso diverse correnti artistiche, dove la natura non è mai immobile, ma cambia continuamente, anche nell'arco della stessa giornata.

La guida ci invita a osservare come la luce trasformi i paesaggi, come il vento sembri attraversare un campo, come l'acqua di un fiume sembri scorrere e rifletta colori sempre diversi.



***Il mulino Provencher a Moret**, dipinto da Alfred Sisley nel 1883*

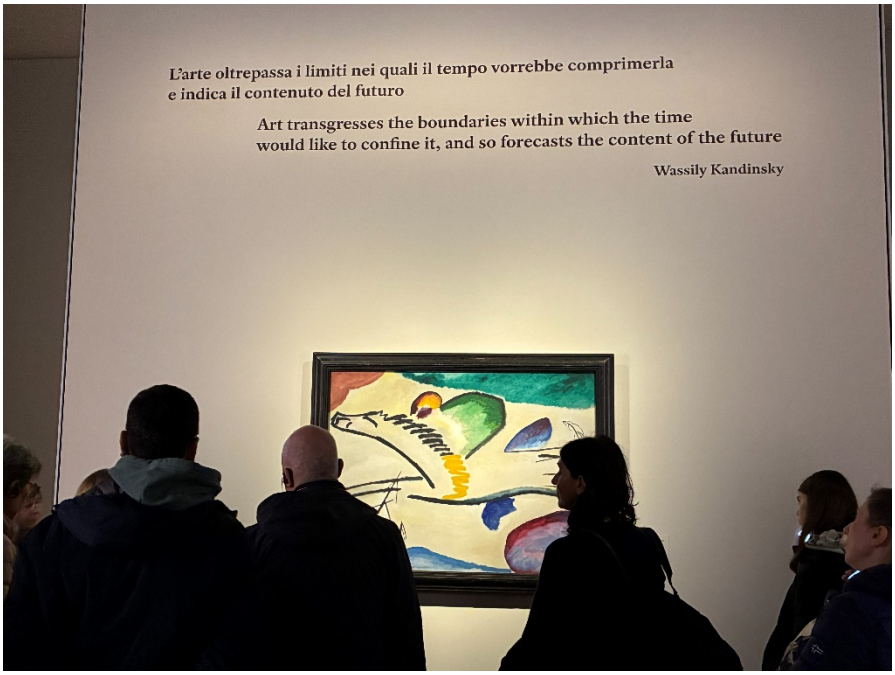
Davanti al **Campo di papaveri** Claude Monet, del 1881, il quadro scelto anche per la promozione della mostra, sembra quasi di entrare nel dipinto: i papaveri, il verde, il movimento del paesaggio ci fanno percepire persino il vento!

E allora comprendiamo che l'arte non è soltanto qualcosa da ammirare: è capace di farci guardare il mondo con occhi diversi, di insegnarci a cogliere particolari che spesso, nella fretta quotidiana, non notiamo.

Per qualche momento non siamo più soltanto visitatori di una mostra: siamo dentro quei paesaggi, dentro quelle luci, dentro quelle impressioni ed emozioni.



Ci soffermiamo, tra le tante opere esposte, su un particolare curioso: in un dipinto si vede una ragazza che si dondola dritta, tenendosi con le mani a due rami degli alberi. Un'immagine che ci fa quasi percepire il movimento e la leggerezza di quel momento.



Il finale: le pennellate del tempo



La giornata volge al termine. Dal finestrino del pullman, mentre lasciamo Ferrara, un albero ricoperto di lucine natalizie attira la nostra attenzione.

La fotografia, scattata mentre siamo in movimento, trasforma quelle luci in lunghe striature luminose.

E qui succede qualcosa di curioso: quelle scie sembrano quasi pennellate, proprio come quelle che abbiamo appena ammirato nei quadri degli Impressionisti!

Una coincidenza che sembra voler chiudere la nostra giornata con un ultimo piccolo omaggio all'arte.

Dai riflessi delle case nei canali di Comacchio ai colori dei dipinti di Monet, dai soffitti affrescati del Castello Estense alle luci natalizie di Ferrara: quante immagini diverse abbiamo raccolto in poche ore!

E alla fine, cosa ci portiamo a casa?

Sicuramente tante fotografie, qualche nuova conoscenza, curiosità storiche, scorci meravigliosi e la bellezza di due città che meritano di essere scoperte.

Abbiamo attraversato luoghi in cui il tempo sembra essersi fermato, ammirato un orologio che ci ricorda il suo scorrere, osservato dipinti capaci di catturare un solo istante della natura.

Eppure, ciò che più conta non si misura con le lancette.

È il tempo condiviso di una giornata trascorsa insieme, quello dei sorrisi, delle chiacchiere, delle scoperte fatte insieme. È il tempo che abbiamo scelto di dedicare gli uni agli altri.

E questo, più di ogni fotografia, è il ricordo che desideriamo portare a casa.

Perché le gite di Sentieri di Pace non sono soltanto occasioni per visitare luoghi nuovi: sono momenti per incontrarsi, chiacchierare, sorridere, scoprire e sentirsi parte di un gruppo.

E allora, tornando alle tre domande del mattino, possiamo dire che la risposta è stata proprio quella giusta: **sì**, avevamo lasciato a casa i pensieri, **sì**, eravamo pronti per una giornata di amicizia e allegria e **sì**, Comacchio e Ferrara le abbiamo conquistate!



Un grazie a tutti coloro che hanno collaborato all'organizzazione di questa gita e, naturalmente, a tutti i partecipanti che con la loro presenza hanno reso speciale questa giornata.

Alla prossima avventura con Sentieri di Pace!

Perché i luoghi belli si visitano, ma i momenti belli si condividono… e sono quelli che restano nel cuore! ❤️